

Il 14 giugno 2024 si è svolta all'Università degli Studi di Bergamo l'XI edizione del tradizionale convegno "**L'Europa e lo sport. Profili giuridici, economici, sociali**", organizzato dal Prof. Stefano Bastianon. L'edizione di quest'anno è stata interamente dedicata al tema degli abusi nello sport e delle politiche di safeguarding.

Dopo i saluti istituzionali del **Prof. Francesco Lo Monaco**, Delegato dal Rettore alle attività sportive e alle relazioni con il CUS e dell'**Avv. Marco Zambelli**, Vicepresidente dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, il **Prof. Stefano Bastianon** ha illustrato le ragioni per le quali quest'anno si è deciso di affrontare un tema così attuale e complesso.

Il Prof. Bastianon ha sottolineato come la cronaca, soprattutto recente, quasi quotidianamente descriva un quadro assai drammatico e preoccupante per quanto riguarda il problema degli abusi nello sport. Diversi studi condotti a livello internazionale hanno rivelato che la piaga degli abusi nello sport colpisce tutte le discipline sportive, a tutti i livelli, e a tutte le età, anche se i minori sono sicuramente quelli esposti ai rischi maggiori.

Si tratta, inoltre, di un fenomeno eterogeneo, drammaticamente complesso e sovente difficile da intercettare per vari motivi:

- a) i responsabili degli abusi possono essere gli atleti stessi, gli allenatori, il personale dello staff e i genitori;
- b) gli abusi vanno dalle forme più odiose e gravi delle violenze e molestie sessuali, ai fenomeni di bullismo, alle condotte che offendono la dignità umana, al body-shaming, alla prevaricazione fisica e/o psicologica e alla carenza di rispetto per la sensibilità delle atlete e degli atleti;
- c) le conseguenze sulla salute mentale della violenza e degli abusi sono devastanti e di lunga durata e può essere associata a prestazioni e risultati sportivi ridotti, abbandono anticipato della pratica sportiva, ridotta autostima, disturbi dell'immagine corporea, disordini e disturbi alimentari, disturbi da uso di sostanze, depressione, ansia, autolesionismo e suicidio.

In tale contesto, secondo il Prof. Bastianon è essenziale che le persone coinvolte nel sostegno alle vittime siano adeguatamente formate per affrontare tali conseguenze rilevanti. Allo stesso modo, la prevenzione è l'elemento centrale nello sviluppo e nell'attuazione di misure efficaci contro la violenza e gli abusi nello sport.

Tuttavia, per fare questo, è fondamentale comprendere il problema, la sua gravità e diffusione nonché tutte le diverse modalità in cui può manifestarsi, spesso in modi non facilmente identificabili. Pertanto, è necessario formare e educare le persone (atleti, allenatori, membri dello staff, genitori) su ciò che costituisce un abuso, come minimizzare il rischio di abuso, come identificarlo e cosa fare caso di abuso.

Aumentare la consapevolezza sugli abusi nello sport ed educare le persone ad affrontarli richiede molto più tempo della stesura di un codice di condotta. Richiede il potenziamento e l'adeguamento delle attività formative presso scuole, palestre, federazioni e società/associazioni sportive, soprattutto quelle più piccole e meno strutturate, e più in generale presso tutta la società civile a livello nazionale, europeo e internazionale.

Trattandosi di un tema trasversale ed intersettoriale, la scelta del Prof. Bastianon di invitare tra i relatori persone con preparazione scientifiche e background diversi (giuristi, economisti, psicologi, rappresentanti delle federazioni sportive e del governo sportivo rappresentanti di enti pubblici) non è stata casuale.

Nel proprio intervento il Presidente di CONI Lombardia, **Dott. Marco Riva**, ha sottolineato l'impegno che il CONI, a tutti i livelli, sta mettendo per affrontare e combattere il fenomeno degli abusi nello sport, rimarcando anche il fondamentale lavoro che ciascuna federazione, in virtù della propria autonomia, è chiamata a svolgere insieme al CONI.

Secondo **Michele Colucci**, Presidente onorario dell'Associazione Italiana Avvocati dello Sport (AIAS) il tema degli abusi nello sport deve coinvolgere non solo il mondo sportivo,

ma anche i governi nazionali, l'Unione europea e tutti gli stakeholders in quanto si tratta di un fenomeno globale che richiede una risposta forte e coesa.

L'**Avv. Maria Cecilia Morandini**, Procuratore federale della FIDAL, ha illustrato le imminenti scadenze che le associazioni sportive devono rispettare per quanto riguarda la nomina del safeguarding officer e l'adozione di appositi modelli organizzativi e di gestione per la prevenzione contro ogni forma di abuso e di violenza nei confronti dei minori.

L'**Avv. Attilio Belloli**, Governatore dell'Area Lombardia di Panathlon International, ha sottolineato l'importanza dello sviluppo di una sana cultura sportiva, che metta al centro non solo i risultati sportivi, ma soprattutto il benessere fisico e psicologico di tutti coloro che praticano attività sportiva, soprattutto i più giovani.

Il **Prof. Avv. Fabio Iudica**, dell'Università degli Studi di Milano, si è soffermato principalmente sul binomio abusi e sport, illustrando alcuni casi recenti che hanno avuto una grande eco mediatico e delle decisioni cui è giunta la giustizia sportiva, mentre l'**Avv. Stefano Bosio**, avvocato del foro di Bergamo e socio AIAS ha affrontato il tema degli abusi commessi dal tesserato al di fuori del contesto sportivo.

E' stata poi la volta della **Prof. ssa Argyro Elizavet Manoli** dell'Università degli Studi di Bergamo che ha distinto il concetto di abusi nello sport e di abusi attraverso lo sport, soffermandosi in particolare sul concetto di integrità sportiva.

La **Dott. ssa Adriana Lombardi**, Direttrice della Scuola Regionale dello Sport del CONI Lombardi, ha illustrato i risvolti psicologici che si celano dietro ogni forma di abuso e di violenza.

Infine, il **Dott. Marco Donadoni**, CEO di HServizi SpA, ha fornito la testimonianza dell'impegno che anche il settore pubblico può e deve dare nella lotta contro gli abusi nello sport.